



La cerimonia avrà luogo a S. Zeno DOMENICA 11 OTTOBRE

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI presso i Gruppi e le località sottoindicate

11 ottobre - Quart. S. Zeno - 115° anniversario truppe alpine; ore 10.15 S. Messa nella Basilica di S. Zeno; nell'occasione il Vessillo Sezionale verrà insignito con Medaglia di benemerenza a testimonianza dell'opera prestata in favore delle popolazioni della Campania e della Basilicata colpita dal sisma del 23.11.1980. ALPINI VERO-NESI PRESENZIE.

17-18 ottobre - Pellegrinaggio a Bari al Sacro dei Caduti.

18 ottobre - Bovolone - 115° anniversario Truppe Alpine; ore 9.00 ammassamento al Municipio; seguono: sfilata, S. Messa, Onore ai Caduti, Inaugurazione Sede.

25 ottobre - Borgo Nuovo - Costituzione nuovo Gruppo ed inaugurazione gagliardetto; ore 10: ammassamento.

SOTTOSCRIZIONE PER LA VALTELLINA

- L. 500.000 - Prof. Vittoria Ferroni
- L. 100.000 - Verona Centro
- L. 100.000 - Borgo S. Pancrazio

OSSIGENO PER «IL MONTEBALDO»

- L. 100.000 - Verona Centro
- L. 20.000 - Colognola ai Colli
- L. 20.000 - Malcesine
- L. 10.000 - Ido Battilotti
- L. 5.000 - N. N.

FONDO SQUADRA DI PRONTO INTERVENTO

- L. 100.000 - Verona Centro
- L. 51.000 - Giro Cappello Volontari Prot. Civ. Morbegno
- L. 50.000 - Valdonaga
- L. 11.000 - Prova di S.B.



Direttore responsabile: Dino Liuti

Comitato di Direzione:

Presidente: Ferdinando Bonetti

Componenti: Mario Bau, Pierluigi Bonamini

Redazione: Augusto Governo

Aut. del Tribunale di Verona 15.5.52 n. 44 del Registro - n. 1018 vol. 11 f. 137 (6.9.83) del Reg. Naz. - Abbonamento annuo L. 5.000



Associato all'USPI
Unione stampa
periodica italiana

Edizioni Stimmgraf - Tel. (045) 547400

OFFERTE PER IL RIFUGIO SCALORBI

- L. 95.000 - Giro Cappello al Rifugio

RICONOSCIMENTO DALLA VALTELLINA

A seguito dei precedenti, pubblicati nel numero di settembre, siamo lieti trascrivere anche il ringraziamento del Sindaco di Fusine per «l'opera di volontariato prestata al Comune dalla nostra Squadra di Pronto Intervento».

L'Amministrazione comunale, a nome di tutta la popolazione di Fusine, intende esprimere al Vostro gruppo i più vivi ringraziamenti per l'opera di volontariato generosamente prestata, durante il periodo dell'emergenza, in favore della tutela e della sicurezza della popolazione.

Grazie per la vostra solidarietà umana che ha contribuito ad alleviare la durezza ed i disagi provocati dalla calamità naturale.

Confidiamo di poter godere di nuovo della Vostra gradita presenza in circostanze di maggiore serenità.

Formuliamo i migliori auguri per la futura attività del Vostro gruppo e, interpreti dei sentimenti di tutta la popolazione, Vi porgiamo un caloroso e riconoscente saluto.

IL SINDACO
(Compagnoni Licio)

DELIBERE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO SEZIONALE

Il C.D.S. riunitosi il 18 settembre 1987 presso la propria Sede, ha deliberato quanto segue:

MANIFESTAZIONI PROVINCIALI per il 1988:

Castagnaro Menà

Villafranca

nelle date che saranno successivamente precisate.

AVVISI IMPORTANTI

ISCRIZIONE SOCI

Con il 1° novembre p.v. avrà inizio il nuovo tesseramento per l'anno 1988.

Si raccomanda ai Capigruppo la meticolosa e preventiva indagine del requisito essenziale (appartenenza per almeno QUATTRO MESI ai Reparti Alpini) di tutti i soci.

La Giunta di Scrutinio svolgerà i suoi accertamenti in modo da evitare l'iscrizione dei non aventi diritto.

MANCATO RECAPITO DE «IL MONTEBALDO»

Risulta che alcuni soci non ricevono regolarmente il nostro mensile.

I Capigruppo sono invitati a segnalare le generalità alla Sezione indicando: Cognome - Nome - Via - N° civico - C.A.P. e località, per gli accertamenti di competenza.

BRACCIALI A.N.A.

Gli Alpini che, la sera precedente il giuramento delle reclute, hanno ricevuto in consegna dei bracciali, sono pregati di restituirli in Sede, con sollecitudine.

UN BEL GESTO

Il «vecio» alpin Cav. Vittorio Canteri di S. Vitale desidera festeggiare il 1° anniversario del nipotino Alessandro (figlio del dott. Giovanni) versando L. 50.000 a «Il Montebaldo».

La Provinciale di Cologna Veneta



L'onore ai Caduti.

Cologna Veneta, ai limiti della provincia veronese, ha vissuto due giornate di grande passione, offerte dal locale gruppo alpino che si era impegnato ad organizzare l'Adunata Provinciale.

Già nella giornata di sabato 19 settembre il centro e la periferia del Comune si presentavano ad-

dobbati da centinaia di tricolori e da alcuni striscioni che indicavano le motivazioni del raduno.

La manifestazione è iniziata sabato sera con l'esibizione dei cori: quello alpino dei supporti (Artiglieria e Genio) del 4° Corpo d'Armata, il «Tre Monti» di Montecchia di Crosara ed il «Gramolon» di Montebello Vicentino, che sono stati fonti di grande entusiasmo.

Al mattino successivo, 20 settembre, il clou delle cerimonie si è aperto con una prima significativa: la consegna del pennone e della Bandiera Tricolore agli alunni delle Scuole elementari Vittorio Emanuele II°.

Dalla baita è iniziato lo sfilamento con gli alunni e gli alpini, preceduti dalla fanfara della Brigata

alpina Tridentina.

Nel cortile della scuola la consegna, l'alza bandiera, il saluto con l'intervento del Sindaco Comm. Rancan e l'orazione del prof. Baù, Consigliere Sezionale, Sindaco di Zimella e Preside della scuola media. Nella sua veste di educatore si è rivolto agli alunni per dire e significare ciò che ha rappresentato nel tempo per tutti gli italiani il simbolo della Patria. È seguito il ringraziamento da parte della Direttrice.

Al centro di Cologna, in Piazza Garibaldi, la fanfara della Brigata Tridentina ha eseguito il tradizionale carosello, circondata da una grande folla di cittadini che ha lungamente applaudito, visibilmente soddisfatta dell'insolito spettacolo.



20.9.87 - Il carosello della «Tridentina».

fido famiglia
prestito di fiducia



fino a 20 milioni di lire

sono proposte della

**CASSA
DI RISPARMIO
DI VERONA
VICENZA
E BELLUNO**

Mutui

DROP

Mutui su misura



fino a 100 milioni di lire

Nel pomeriggio la seconda cerimonia con l'inaugurazione della via degli Alpini e quindi, procedendo sempre in sfilata, fino alla piazza del Duomo dove, sul sagrato, su di un altare appositamente preparato, è stata celebrata la S. Messa: officiante il nostro Don Rino Massella, assistito dal Parroco Mons. Colla e da altri sacerdoti.

Al termine i saluti di rito: a nome del Capogruppo è intervenuto il Vice Pres. Sez. Bonetti e quindi nell'ordine il Sindaco e a conclusione il Presidente Sezionale Dusi che, rivolto ai giovani alpini in armi, li ha esortati a rinnovare le tradizioni della gloriosa Tridentina. L'atto finale: l'inaugurazione della baita sempre con l'intervento della fanfara della Tridentina, cui si era unita la banda alpina della Città di Caldiero.

Tra le autorità presenti annoveriamo: gli on. Pellizzari e Savio, il ten.col. Cacciato del 1° Batt. Pontieri di Legnago, i Sindaci alpini di Caldiero, Badia, Tregnago, Selva di Progno, Terrazzo, Crespadoro ed il vice di Pressana; il Comm. Venturini Presidente IACP, il ten.col. Pezzin, il Comandante della Stazione Carabinieri, una rappresentanza di crocerossine.

Spiccava tra gli altri il gonfalone del Comune, scortato dai vigili urbani e, con il nostro, i Vessilli delle Sezioni Alto Adige e Bologna; 25 le Bandiere di altre Associazioni e 64 i gagliardetti alpini.

La Sezione era rappresentata dai Vice Presidenti Bonetti e Bonamini, dai Consiglieri Baù e Pelosio e dai capi zona De Carli e Fraccaroli.

Il ricordo di questi incontri, ove gli alpini hanno portato una nota di italianità e di festosa esuberanza in mezzo ai colognesi, increduli di aver potuto assistere ad uno scenario di tanta esaltazione, passerà alla storia di un Comune e di un Gruppo alpino, quale esempio di volontà e di grande fede.

L. D.



20.9.87 - La S. Messa a Cologna Veneta.

*Varda che passa la villanèlla;
os-ce che bèla, la fa innamorar!*

La villanella (Trentino)

*O come bali bene bèla bimba
bèla bimba, bali ben!*

Armonizzazione L. PICARELLI

Allegro moderato

TENORI
BASSI

Var-da che pas-sa la vil-la-nel-la, os-ce che be-la, la fa i-na-mo-

-rar. O come ba-li bene, be-la bim-ba be-la bim-ba be-la bim-ba, o co-me ba-li be-ne, be-la

Falsetto

bim-ba, be-la bim-ba, ba-li ben! O co-me ba-li be-ne be-la bim-ba, be-la

bim-ba be-la bim-ba o co-me ba-li be-ne be-la bim-ba be-la bim-ba ba-li ben!

AL RIFUGIO «UGO MERLINI» FESTEGGIATO IL 10° ANNIVERSARIO

Si è voluto dare il giusto risalto ad un anniversario, importante perché si richiamava all'inaugurazione di un Rifugio, dedicato al nome del Dott. Ugo Merlini, eroico combattente in Russia con il Batt. Morbegno del 5° e già Presidente Nazionale della nostra Associazione. La cerimonia è stata la risultante di alcuni anni di duri sacrifici sopportati dal gruppo di S. Zeno, dagli alpini e loro famigliari che hanno dato vita a questa realizzazione con l'apporto del loro personale lavoro.

Un bel mattino di sole, incoraggiante, il tricolore che sale sul pennone e riceve il saluto del cuore da parte di tutti i presenti.

Inizia la cerimonia con la preghiera a Dio, la celebrazione dell'Eucarestia da parte del Cappellano P. Claudio che esalta la volontà, la solidarietà degli uomini ed altresì l'amore, la carità, la forza del perdono. La pagina del Vangelo è chiara, ci sono difficoltà da superare, ma la legge del perdono impone sempre ulteriori sacrifici a tutti.

Sono presenti autorità, alpini, amici: il gen. Meozzi, il Sindaco di Ferrara, i gen. Ghio, Colombo e Toldo, la signora Merlini, i Cons. Sez. Bovo, Moscatelli, Pelosio, Zuccher, il Capo zona Polverigiani, il cav. Longo, il prof. Ainardi ed il Segretario Puccioni. I gruppi con gagliardetto: Cadidavid, Caselle, S. Lucia Q.I., Salionze, S. Zeno, Castelnuovo, Castion, Albisano, Parona, Montorio, Avesa, Palazzina, Buttapietra, Poiano, Roncoleval.

Il Vice Presidente Zecchinelli, che nella sua qualità di Capo gruppo di San Zeno è stato l'iniziatore del complesso, nel porgere il saluto ai presenti si è richiamato agli eventi che hanno dato vita alla costruzione ed alla presenza di autorità (italiane ed estere) nel 1977 (inaugurazione) e successivamente nel 1982 (5° anniversario). L'opera viene continuamente ampliata si da rappresentare un punto di riferimento per l'attività della Sezione. Con gesto di simpatia ha consegnato una targa ricordo alla signora Merlini.

Il Sindaco di Ferrara ha rinnovato il suo pensiero per l'onore che gli alpini rendono alla comunità montana ed auspicato la realizzazione di quell'eliporto che da anni è nelle aspettative del Comune.

Un saluto del gen. Meozzi che all'epoca (1970) quale Sindaco ebbe a stipulare l'atto di cessione del terreno, con l'augurio di un continuo progresso.

Gli interventi sono stati conclusi dal Presidente Sezionale che ha tratto motivo una volta di più per esaltare l'operosità e lo slancio del volontariato alpino.

L'ECO DELLA STAMPA

dal 1901 legge e ritaglia
giornali e riviste

per tenerVi al corrente di ciò
che si scrive sul Vostro conto

Per informazioni:
Tel. (02) 710181 - 7423333

Pellegrinaggio allo Scalorbi

Una tradizione nel tempo: si rinnova e continua, ma per essere completamente sinceri la desidereremmo molto più viva, con maggiore partecipazione.

Anni addietro il pellegrinaggio era più sentito: la gente, alpini, amici, familiari salivano in numero determinante, forse perché trascinati da coloro che erano stati gli iniziatori delle opere costruite lassù.

Abbiamo la nostra bella chiesetta, che è stata dedicata «Ai morti alpini», il nostro Rifugio, al nome di «Pompeo Scalorbi» che è stato nostro Presidente dal 1938 al 1942. Perché non rendere loro l'onore, almeno una volta all'anno, con una presenza massiccia?

D'accordo, dalla sbarra di Revolto c'è il percorso a piedi, un'ora, forse un'ora e mezza al massimo, ma in montagna si deve un po' camminare, non si può pensare di giungere con la macchina fino al luogo della cerimonia.

Comunque anche quest'anno, il 6 settembre, siamo saliti allo Scalorbi e la manifestazione si è svolta alla presenza degli

abituali affezionati della nostra montagna. Il cappellano don Rino Massella ha celebrato all'esterno della Chiesetta la S. Messa ed il commento è stato intonato alla bellezza del luogo, in una giornata di rara limpidezza, ed alle ispirazioni che ci provengono dal trovarci lassù. Al termine il saluto del Presidente Sezionale che era accompagnato dai Consiglieri: Pelosio, Giusti, Ligozzi e dal Capo zona Rama. Alfieri Bottacini.

Presenti i Sindaci di Badia (Ambrosi) e Selva di Progno (Lucchi) e la Forestale con il M.llo Bertizzolo e l'appuntato. I gruppi con gagliardetto di Badia, Cerro, Giazza, Goito, Legnago, Mezzane, Pressana, Selva di Progno, Valdovene e Valsoglio s/Minicio.

La Pro-Loco con la collaborazione delle comunità della Val d'Ilasi e gruppi alpini ha organizzato nella mattinata una corsa in montagna da Revolto allo Scalorbi, con due percorsi, uno competitivo e l'altro turistico. Nel pomeriggio ha dato corso alle premiazioni.

MANIFESTAZIONE A PONTICELLO

Domenica 6 settembre scorso si è svolta l'annuale cerimonia in ricordo dei «bocia» veronesi rimasti sepolti dalla valanga nel 1970 a Ponticello (S. Candido). I sette Alpini appartenevano tutti al Battaglione Bassano. Il gruppo di Quinzano ha organizzato ben tre pullman e altri due sono poi giunti, per proprio conto, a Ponticello. La S. Messa è stata celebrata da Padre Quintigliano dei Cappuccini del Barana, davanti al capitello sul quale è fissata una targa con i nomi degli Alpini scomparsi; numerosi i presenti tra cui anche i famigliari degli Alpini Rigo, Bonfante, Baietta; i gagliardetti di Avesa, Quinzano, Malcesine, Gazzo, Montorio, Piovezzano nonché quello Sezionale. Da sottolineare che, quest'anno, sono stati completati i lavori di recinzione in legno del capitello a cura del gruppo stesso guidato dal bravo Alberto Begalli.

Per la Sezione erano presenti il Vice Presidente Sergio Zecchinelli e il Consigliere Sezionale Franco Avesani. Dopo la suggestiva cerimonia alla quale era anche presente una rappresentanza militare del Bassano, tutti si sono trasferiti a S. Candido ove hanno consumato il «rancio» presso la caserma del BTG stesso trascorrendo una bellissima giornata tra i «bocia» e poi hanno effettuato una puntatina al lago di Braies.

Merita sottolineare la perfetta regia, che ha consentito un'ottima riuscita della manifestazione, del gruppo di Quinzano.



I Gruppi veronesi a Ponticello.

Grazie Piero, «vecio alpin»

Eri alla serata del Tesseramento del tuo Gruppo – mi hanno detto – Vecchio Alpino, Cavaliere di Vittorio Veneto, con i tuoi novant'anni suonati, arzillo come non mai, con quegli occhi grandi e chiari che quando ti guardano sembra che ti penetrino nell'anima.

Li ricordo bene quegli occhi: quando ti guardano, scrutano il tuo pensiero, captano la tua sincerità o il tuo imbarazzo e dal loro scintillio ti accorgi se quello che dici è condiviso o meno; e stai tranquillo che se quello che dici non è ben detto, quegli occhi si trasformeranno in spade che trafiggono il tuo animo, le rughe del suo volto si fanno più vistose e più scabre e capisci subito al volo il disappunto del «Vecio».

Quella sera mi hai mandato un saluto: ti ringrazio Vecio Alpin.

Ricordo, anni addietro, quando ti ho conosciuto: eri pallido, sembravi impaurito e spaesato su quel bianco letto di ospedale, vicino ad una finestra semiaperta, che lasciava entrare l'aria tiepida della primavera, con i suoi profumi, i suoi colori, i suoi armoniosi cinguettii.

Ma tu non ti accorgevi di nulla, eri pensieroso, taciuto, solitario, sempre seduto sul tuo letto... a pensare che cosa «Vecio Alpin»?

Non certo gli anni della guerra che ti avevano confinato in una trincea non certo i disagi e le privazioni di quei tempi, e forse, non pensavi neanche a quella vita dura, anch'essa piena di sofferenze, che ti aveva riservato «la Pace dopo la Vittoria»: se avevi voluto una tua vita e una tua famiglia, le avevi dovute pagare a caro prezzo.

Ecco la verità del tuo volto solcato da innumerevoli e intricate rughe, come innumerevoli e intricate sono state le difficoltà della tua vita.

Ma forse non pensavi neanche a questo su quel letto di ospedale dopo che io, giovane (allora) Medico, con fare maldestro di «superiorità saputella», ti avevo detto: Signor Pietro, qui bisogna operare!

Eri semisdraiato sul letto facesti un balzo quasi rabbioso, ti mettesti a sedere: allora vidi realmente, per la prima volta, i tuoi occhi penetrare dentro di me, vidi le tue rughe

inasprirsi, vidi il tuo volto rabbuiarsi.

Mi chiedesti: Perché? Perché?

Ricordo in maniera distinta il tono di quei «Perché», avevano un timbro di voce che denotava la rabbia e la disperazione che le mie incaute parole avevano scatenato nel tuo animo. Ma che importava l'aria della primavera, l'aver combattuto in guerra tante battaglie con onore, aver vissuto una vita piena di lavoro e sacrificio, quando un «Medico» ti veniva a dire, alla tua età, con aria di sentenza «bisogna operare».

Ricordo che eri torvo e livido in volto e con voce ferma e cavernosa, quasi a denti stretti, mi dicesti: – No, mai! –.

Capii quanto ti avevo sottovalutato, capii quanto ero stato sciocco nell'affrontare in modo così semplicistico un argomento così delicato, ma capii anche che in te c'era una grinta ben diversa dalle solite.

Cercai di aggirare l'ostacolo, riproposi con mille belle parole l'idea dell'intervento chirurgico «... necessario... non pericoloso...».

Tu tacevi, mi guardavi fisso, i tuoi occhi mi penetravano... le mie mani tremavano... cominciai a balbettare...

Ad un tratto, il tuo volto si rasserenò quasi d'incanto, il tuo sguardo divenne morbido, e con voce pacata mi dicesti: – Dottore, io sono un Vecchio Alpino che ha fatto la Grande Guerra, ho visto più volte la morte in faccia e non ho avuto paura. Ma oggi, se il Buon Dio ha deciso per me questa sorte, se Lei dice che questa è la strada da percorrere, io andrò fino in fondo senza paura e con fiducia, come sempre –.

Mi rimasero scolpite nella memoria quella scena e quelle parole: imparai molto quel giorno.

Tutto andò bene. Lo rivedo spesso nelle Adunate Alpine e sempre mi saluta con un sorriso e un gesto cordiale.

Ma quegli occhi, quelle rughe sul volto... quell'Alpino che ha vissuto e vive intensamente, quando mi tornano alla memoria, mi portano sempre a pensare: – Che Uomo, quell'Alpino! –.

Grazie Piero, Vecio Alpin, di esserti ricordato di me.

Norberto Ferrarini

Dona sangue, difenderai la tua vita e aiuterai quella degli altri.

SORDITÀ FAVALE®

5 MODI PER ESSERTI VICINO

- SERVIZIO:** Prove gratuite eseguite con esperienza e professionalità.
- PRODOTTO:** Sistemi uditivi delle migliori marche mondiali.
- GARANZIA:** Totale su ogni prodotto.
- ASSISTENZA:** Aperto tutti i giorni anche nei mesi estivi.
- CONVENIENZA:** I nostri sistemi super-collaudati sono creati per durare nel tempo.

SPECIALI DIMOSTRAZIONI GRATUITE TUTTI I GIORNI

Sulla nuova generazione di sistemi uditivi praticamente invisibili – facili da portare, semplici da usare (per bambini - adulti - anziani).

Istituto Protesico Veneto P. Favale
VERONA - VIA PACIFICO 9 (p.zza Duomo) Tel. 22.468

AUTORIZZATI ALLE FORNITURE U.L.S.S.

Aiutateci ad aiutare

Con l'alluvione della Valtellina e, prima ancora, con l'emergenza neve ed i numerosissimi interventi effettuati (ricerca persone scomparse, soccorsi, incendi boschivi, soccorsi con ambulanza ed altro) si sono evidenziate la validità e l'importanza delle Squadre A.N.A. della protezione civile che, del resto, sono previste negli «scopi» dell'A.N.A., nella recente modifica dello Statuto Nazionale, ed hanno ottenuto vari riconoscimenti anche dalla stampa nazionale.

Attualmente sono operative le seguenti Squadre: SEZIONALE, ADIGE GUÀ, ISOLANA, ALTO LAGO, VALPOLICELLA (i singoli componenti sono dotati di cartellino individuale ministeriale). Sono in fase di avanzata preparazione operativa: VALDADIGE e MINCIO (che hanno pure operato in Valtellina); MEDIO ADIGE e BASSO LAGO sono in fase organizzativa.

Resterebbero ancora scoperte le Zone: LESSINIA e BASSO VERONESE e ne auspico quanto prima la costituzione.

In questo quadro organizzativo la nostra Provincia potrà essere una delle prime ad avere tutte le Zone coperte da Squadre che potranno operare sia nell'ambito zonale, che regionale ed addirittura nazionale.

Alcune unità sono già autosufficienti, altre si stanno adoperando per esserlo.

Ma i problemi di sempre sono gli equipaggiamenti individuali e le attrezzature. Giacché tra i nostri motti vi è questo: «ONORIAMO I NOSTRI CADUTI AIUTANDO I VIVI!» è tempo di attuarlo. Quanti nostri soci hanno materiali inutilizzati quali: motopompe, pale, picchi, generatori, tende ed altro oppure conoscono parenti ed amici che possono reperirli unitamente ad indumenti anche «passati di moda» quali: maglioni, tute, guanti da lavoro, caschi protettivi ecc.

I volontari usano del loro tempo, le loro giornate lavorative non re-

tribuite ed anche il loro denaro; ebbene **aiutateci ad aiutare**; soprattutto i Gruppi sono tenuti a contribuire anche finanziariamente alla Squadra della loro Zona, nel loro stesso interesse e secondo le direttive della Sezione.

Cerchiamo di evitare le spese inutili o superflue ed anche quelle per opere ormai superate dai tempi; senza togliere valore a tali iniziative perché non guardare avanti ed offrire alle Squadre: un carrello officina, un generatore trainato con targhetta del Gruppo che lo offre, avrete fatto un'opera altamente umanitaria che onorerà anche i Caduti nell'adempimento del loro dovere.

Altro grave problema: dove depositare i materiali e i mezzi? La squadra Sezionale di Verona ha già eseguito ben quattro traslochi da posti messi a disposizione gratuitamente da soci ed amici che poi hanno avuto la necessità di riavere il magazzino.

Nonostante le numerose promesse avute nel corso di questi quattro

anni da parte di autorità e noti personaggi, a tutt'oggi i nostri mezzi sono ospitati presso famiglie, dispersi in un raggio di dieci chilometri e questo comporta ritardi sulle partenze, vedi Valtellina. Allora ci rivolgiamo ancora ai soci, se qualcuno potesse ospitarci anche provvisoriamente in un locale piano terra con ingresso autonomo magari nell'immediata periferia, ce lo faccia sapere, non serve molto posto, basta che ci stiano sette carrelli di piccola misura da kg. 300 di portata, un battello di salvataggio con carrello di m. 4.5 e alcune tende e materiale vario.

Questo appello lo rivolgo a tutti a nome di quanti si sacrificano con entusiasmo per realizzare queste squadre che sono a disposizione di coloro che le richiedono e mi auguro che, come sempre, gli Alpini lo accolgano.

11 settembre 1987

Sergio Zecchinelli

Dedicato ai Marinai che vanno nel Golfo

Quale «vecio» combattente a causa delle esperienze belliche, proprio per le sofferenze patite e per aver dovuto constatare quanto sia inumano e doloroso perdere, nel fiore degli anni, tanti commilitoni, non posso che esecrare la guerra; ma non sono divenuto pavido a tal punto da non voler rispettare, con virile fermezza, la sofferta decisione del Parlamento di adottare misure cautelari eccezionali e rischiose per la difesa dei nostri traffici marittimi che ci permettono di mantenere un tenore di vita al quale non sappiamo né vogliamo rinunciare.

Non condivido pertanto l'agitarsi di quella minoranza piazzaiola, urlante slogans ingannevoli e demagogici, che ancora contesta!

Comunque le sette navi sono partite dai porti di Taranto e di Augusta con 1200 marinai che, con alto senso di responsabilità e con lo stesso spirito di sacrificio che ha animato i nostri padri, recano in mari lontani la nostra Bandiera per un'opera di pace, mentre noi trepidiamo doverosamente preoccupati; inoltre sarebbe colpevole far mancare alla spedizione quel sostegno morale di cui hanno tanto bisogno.

A loro, fiducioso d'interpretare il pensiero degli Alpini veronesi, auguro di poter tornare tutti indenni con l'auspicio che possano allora ricevere quanto non hanno avuto alla loro partenza, il grazie affettuoso e riconoscente del dovere compiuto anche delle massime Autorità, oltre a quello di tutti gli Italiani di tal nome.

Augusto Governo

AIDS: *malattia, psicosi di massa o elemento di speculazione?*

Il nostro collaboratore dott. Norberto Ferrarini, primario chirurgo, ci ha consegnato il seguente interessante elaborato che pubblichiamo volentieri ad informazione dei soci e dei lettori; è una nota di medicina di grande attualità.

Oggi va di moda l'AIDS, malattia nuova, di cui tutti sanno tutto, grandi titoli sui giornali, statistiche, percentuali, note epidemiologiche sofisticate, ecc. ecc.

Ma in parole povere, che cosa è l'AIDS? E' una malattia infettiva, trasmissibile, ad elevata mortalità, causata da un virus che di preferenza colpisce il sistema immunitario (distrugge la produzione di immunoglobuline).

L'organismo umano infatti possiede nel sangue delle sostanze deputate alla difesa generale di qualunque tipo di infezione; queste sostanze sono chiamate «immunoglobuline» e sono paragonabili ad un esercito di soldati che viene utilizzato di primo im-

piego in qualunque calamità del patrio suolo.

Una volta che l'organismo, invaso da una malattia qualsiasi, ha cercato di arginare in qualche modo con le «immunoglobuline» i primi danni, comincerà a produrre mezzi di difesa specifici (anticorpi) per quella malattia da cui è stato colpito.

Ma per produrre «anticorpi specifici», l'organismo ha bisogno di un certo tempo, e intanto la malattia, pur trovando un certo ostacolo nelle immunoglobuline, tende e riesce ad avanzare, ma poi, con la produzione degli anticorpi specifici, l'evoluzione della malattia si allenta, si arresta, regredisce e infine sparisce.

Tutto questo lavoro (immunoglobuline, produzione di anticorpi, ecc.) nell'AIDS non c'è; le immunoglobuline non ci sono perché distrutte dal virus dell'AIDS e l'organismo non è in grado di produrre anticorpi.

In questo stato di cose, una malattia, anche la più banale, una volta penetrata nell'organismo, non trova alcuna difesa, invade liberamente ogni organo con conseguenze letali.

Nel febbraio 1987 gli ammalati di AIDS in Italia erano 558 (354 nell'86) di cui 54% tossicodipendenti, 27% omosessuali, 7% omosessuali - tossicodipendenti, 5% politrasfusi, 6% figli di madri tossicodipendenti, 0,2 per cento infetti per contatto eterosessuale.

Nel mondo, gli ammalati di AIDS sono poco più di 30.000 e le nazioni più colpite sono l'Africa centrale e gli Stati Uniti.

ZAMAR s.r.l.

ARREDAMENTI RADIO TVC ELETTRODOMESTICI HI-FI



ARREDAMENTO: Entrate, Cucine componibili, Salotti, Soggiorni, Camere da letto, Bagni, Infanzia, Mobili da giardino, Bambù. Oggettistica, Quadri, Fiori in seta, Tappeti.

ELETTRODOMESTICI: Congelatori, Frigoriferi, Lavatrici, Lavastoviglie, Cucine, Piccoli Elettrodomestici.

RADIO: Da tavolo, portatili, con cuffie, Radioregistratori.

TVC: A Colori e Bianco-Nero, Videoregistratori, Videocassette vergini (garanzia TRE ANNI).

HI-FI: Mobile Rack, Compact Disc, Piastre di registrazione, Sala d'ascolto.

**Pagamento rateale fino a 60 MESI SENZA CAMBIALI.
Condizioni particolari per Alpini e Simpatizzanti**

37043 CASTAGNARO (Verona)
Z.A.I. - Via Polesine, 59 - Tel. (0442) 92385

E' assodato che la droga e la prostituzione sono l'ambiente ideale per il virus dell'AIDS.

I sintomi con cui compare questa malattia sono rappresentati da: intensa stanchezza che impedisce la normale attività, calo di peso, sudorazioni notturne, dolori vaghi e diffusi alle ossa e alle masse muscolari, ingrossamento di linfoghiandole, febbre, diarrea, difficoltà respiratoria, sonnolenza, apatia e depressione.

Naturalmente la diagnosi di certezza va fatta dopo aver accertato, oltre ai sintomi sudescritti, la positività delle prove di laboratorio circa il virus dell'AIDS.

Il virus si trasmette attraverso: rapporti sessuali con soggetti infetti, siringhe o aghi infetti, infezione materno fetale, trasfusione di sangue di donatori infetti (soprattutto prima del maggio 1985; da allora si tipizza il sangue anche per l'AIDS).

Qualunque altra forma di trasmissione non è stata dimostrata; quindi non c'è rischio di contaminazione attraverso la scuola, locali pubblici o familiari, stoviglie (basta lavarle con detersivo comune o pulirli con comuni disinfettanti), servizi igienici, piscine, colpi di tosse, sputo, strette di mano, urine, saliva, ecc.

La prevenzione dell'AIDS quindi consiste nell'evitare: di fare uso di droghe perché deprimono le resistenze organiche, non maneggiare le siringhe usate dai drogati, evitare rapporti sessuali con persone infette, usare eventualmente profilattici.

Non sussistono particolari rischi convivendo con soggetti sieropositivi. Le persone infette devono evitare rapporti sessuali, non avere gravidanze, non devono donare sangue, devono sottoporsi a periodici controlli di laboratorio, informare i sanitari curanti del proprio stato.

Il «portatore sano» è colui che pur essendo sieropositivo, cioè pur avendo nel sangue il virus dell'AIDS, non presenta i sintomi di « stato di malattia »; è in grado di contagiare nelle modalità sudescritte (rapporti sessuali, ecc.). E' dunque importante per chi ha il sospetto di essere stato contagiato, anche se non ha i sintomi di malattia, accertare attraverso esami di laborato-

rio, il suo stato di positività AIDS, cioè verificare se è portatore. Una volta accertata la positività, non è detto però che si sviluppi lo stato di malattia.

Questa, a grandi linee, è la situazione dell'AIDS, non diversa da altre malattie mortali come l'epatite e i tumori; inoltre le percentuali di malati di AIDS, pur essendo alte, sono comunque di gran lunga inferiori a quelle di tumori ed epatiti.

Parlarne va bene perché significa istruire la gente: per evitare l'AIDS basta evitare il mondo della droga e della prostituzione, cautelarsi con profilattici in certe eventuali occasioni e nulla di più.

Si leggono invece sui giornali articoli che diffondono l'allarmismo gratuito e sproporzionato, per vendere qualche copia in più, per stare sulla cresta dell'onda della notizia, descrivendo elementi mostruosi, sproporzionati e a volte falsi di una malattia, facendone terrificante spettacolo. Spesso non troviamo in questi articoli la reale obiettività della malattia anche perché spesso chi ha fatto una intervista ha capito male ed ha scritto peggio: ma chi legge assorbe tutto come oro colato e non ha possibilità di avere elementi di confronto.

Se poi vediamo che di questa malattia « che va di moda », se ne sono interessati alcuni politici che non solo la strumentalizzano, ma addirittura se ne spartiscono sistemi di diagnosi, reagenti chimici, sistemi di prevenzione e di terapia (affari di centinaia di miliardi di lire), si arriva facilmente ad una considerazione, e cioè che il normale cittadino, allarmato e no, subisce la psicosi della malattia.

Se questa psicosi viene rigettata, il cittadino tende a sottovalutare la malattia stessa con le conseguenze che ne derivano. D'altro canto, i veri recettori di tale allarme, cioè i tossicodipendenti e il mondo della prostituzione, sono comunque sordi.

E bene agire sulla malattia, ma poiché ne conosciamo la fonte, è molto più opportuno provvedere nel mondo della droga e della prostituzione.

In tutto questo accavallarsi di

articoli, di notizie pompate di allarme, di speculazioni, si rischia di perdere la visione obiettiva del problema: un problema che è di vastissime dimensioni in quanto coinvolge non solo il campo sanitario, ma quello morale, economico, legislativo. E qui la discussione si potrebbe allargare a dismisura.

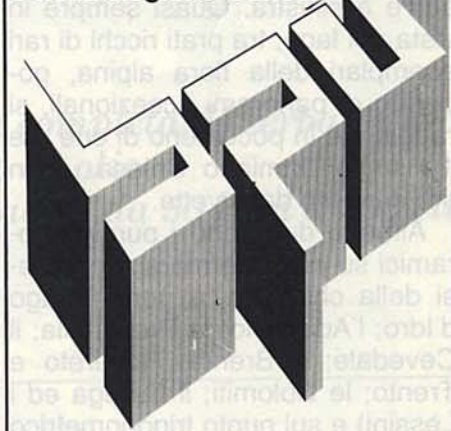
In conclusione: quasi certamente l'AIDS è una nuova malattia, nata e sviluppata grazie al libertinaggio di costumi che ormai ci invade da molti anni e che sta minando alle basi la nostra società libera, civile, evoluta, ecc. ecc.

Anziché sbraitare tanto, forse sarebbe meglio fare un esame di coscienza in silenzio e prendere provvedimenti.

In campo sanitario si sta già facendo quello che c'è da fare, con quella obiettività e serietà che il caso richiede. Ma a nulla serve questo lavoro se a monte il male non viene sanato con severi provvedimenti e cioè se il Legislatore non pone severi rimedi nel campo della droga e della prostituzione, se la gente non vuol capire che la vera causa che ha distrutto le grandi Civiltà ed i Grandi Imperi del passato, è stata la corruzione morale.

Norberto Ferrarini

una presenza determinante
in Verona
e nella Regione Veneto



SPU

**BANCA
POPOLARE
DI VERONA**

☆ ITINERARI VERONESI ☆

L'ALTISSIMO

Il confine occidentale della provincia di Verona corre come noto sulle acque del lago di Garda. Ma non giunge fino a Riva, sbocco lacustre del Trentino; poco prima piega a destra ad angolo retto per salire sulla cresta del Baldo e seguirla per un buon tratto in direzione sud. Proprio al vertice settentrionale di questo disegno e quindi della provincia, si alza il Monte Altissimo di Nago (2060 metri), degno del suo nome non solo per come appare dal basso ma soprattutto per ciò che si può vedere dalla sua cima nelle giornate serene, certo una dei panorami più belli di tutte le prealpi.

Si può raggiungere agevolmente da tutti i versanti con eccezione per quello occidentale che scende a picco sul lago, ma certamente l'itinerario di maggior soddisfazione è quello che sale dalla Bocca di Navene, raggiungibile in auto per strada asfaltata dal veronese (22 chilometri da Ferrara) o dal trentino (16 chilometri da Brentonico, 20 da Avio). È la Bocca il valico più basso dell'intera catena del Baldo (1430 metri) e vi è un buon locale che può dar ristoro prima o dopo l'ascensione. Da qui si può salire subito per cresta, ovvero percorrere circa 700 metri di strada asfaltata in direzione nord e poi salire a sinistra. Quasi sempre in vista del lago, tra prati ricchi di rari esemplari della flora alpina, godendo di panorami eccezionali, si raggiunge in pocomeno di due ore il Rifugio Damiano Chiesa, a un tiro di sasso dalla vetta.

Almeno due sono i punti panoramici su cui soffermarsi: nei pressi della chiesetta, a nord (il lago d'Idro; l'Adamello; la Presanella; il Cevedale; il Brenta; Rovereto e Trento; le Dolomiti; il Carega ed i Lessini) e sul punto trigonometrico della cima, a sud (il lago di Garda da Riva a Sirmione; se si è fortunati, in lontananza, gli Appennini, il Monviso, il Monte Bianco ed il Monte Rosa).

L. G.



La chiesetta dell'Altissimo.

LA TRAGEDIA SI È CONCLUSA

Quando era in atto la ristrutturazione delle truppe alpine, il caro ed indimenticabile dott. Giulio SALVADORETTI, Presidente della Sezione A.N.A. di Vittorio Veneto, ebbe a mandare al Ministero della Difesa un telegramma così concepito: «Gli Alpini di Vittorio Veneto plaudono lungimirante decisione stop. Trascurate la montagna e l'Italia precipiterà sempre più nel fango».

È stato un vaticinio. La tragedia si è compiuta con l'unica differenza che purtroppo nel fango è precipitata quella popolazione che tanto aveva fatto per salvare le sue vallate, i suoi paesi, la sua economia.

Quando ho visto il Capo della Squadra di Protezione Civile di Verona, l'amico Zecchinelli, intervistato per la televisione dal reporter di R.A.I. UNO, mi è venuto un senso di rivolta. Eccoli qui i nostri alpini, sempre presenti in ogni calamità col loro profondo senso di civilismo, di solidarietà e di umanità.

E li hanno ristrutturati, hanno ridotto la loro forza, invece di potenziarla e migliorarla nei mezzi e nelle infrastrutture. E da questi uomini, animati da quel generoso senso di altruismo che solo la montagna insegna, che vengono tratti gli elementi per le squadre di protezione civile dell'A.N.A.

Ora è stata interessata la Magistratura per accertare su chi cade la responsabilità di tanta tragedia. Viene da sorridere anche se il cuore piange! Responsabilità? Del Buon Dio che ha mandato i temporali, o di chi, ben sapendo la situazione e il problema che si trascina da anni, non ha provveduto in tempo?

È comprensibile che il nostro giornale «L'ALPINO» non sia letto da Ministri o personaggi vari, ma dai nostri parlamentari alpini NO!

Or bene dal dicembre 1979 (se non prima) L'ALPINO riportava a pag. 22 «una voce schietta di protesta»; nel gennaio 1980 «una proposta per la montagna»; nel febbraio 1980 una manifestazione di 500 sindaci della montagna scesi a Torino con uno striscione «anche la montagna è un problema di tutti»; nel marzo e aprile 1980 «La Val Trompia»; maggio e giugno 1980 «L'alta valle del Cervo»; luglio «La Val Camonica» e così via fino ai numeri di giugno e luglio di quest'anno (1987) «La natura è un equilibrio delicato che l'uomo spezza» e «Salviamo il Pelmo».

Oltre a ciò la Sede Nazionale dell'A.N.A. ha istituito da anni il «Premio di fedeltà alla montagna».

Ma nessuno ha mai dato ascolto a queste voci che parlavano di degrado del territorio, manomissione del paesaggio, caduta dell'equilibrio ecologico, agglomerati urbani di tipo speculativo, mancanza di contributi dello stato per incrementare zootecnia e pastorizia. Gli alpini hanno sempre ed in ogni occasione parlato ed insistito di non trascurare la montagna, potenziare le sue strutture, imbrigliare le acque, incrementare il rimboschimento, non lasciare terreni abbandonati, ma eseguire culture adatte, e soprattutto invogliare gli abitanti a rimanere nei posti di origine e non abbandonare paesi, frazioni, casolari e malghe.

E chi ha mai dato retta a questa gente esperta e conoscitrice dei veri problemi della montagna? Roma è troppo lontana e questi sono problemi che non interessano, ma ora si corre ai ripari elargendo miliardi su miliardi che faranno la fine di quelli del Belice, dell'Irpinia, di Firenze, del Vajont e dei vari terremoti e alluvioni e non cito quelli del Friuli perché quelli per fortuna li ha amministrati l'A.N.A.

Abitanti della Valtellina; abbiate fiducia... Di voi si sta interessando il Governo...!!! e la Magistratura...!!!

A. Piasenti



calzaturificio artigiano

GRO - NELL

Via Branzi - Tel. (045) 7840073-7840003
37020 S. ROCCO DI ROVERÈ (Verona)

Per il tuo buon vino



*Gioielli
in
cantina*

*Gamma completa di serbatoi inox
per vino ed olio
con capacità da 50 litri a 500 ettolitri*



ALBRIGI

COSTRUZIONI ACCIAIO INOX

37020 STALLAVENA (VR) - ITALIA - Via Tessare 1 - Tel. 045/907427-907411



★ PENNA SPORTIVA ★

CAMPIONATO PROVINCIALE DI CORSA SU STRADA

Com'è consuetudine, anche quest'anno, il 10 maggio, si è svolto il Campionato provinciale di corsa su strada a Castelnuovo.

Oltre 100 alpini e 70 ragazzi delle varie categorie hanno partecipato a detta manifestazione per contendersi gli allori; particolarmente graditi i giovani che se ne vanno fieri delle coppe e dei premi ottenuti; e che dire degli adulti che ripetono ogni anno il loro exploit: Campedelli, Pizzini, Martignoni, Tonin, Maccacaro, Santolin, Carletti, Lovato, Dal Bosco Lino, Madinelli Edo ed Antoniacomi. Giazza si è imposta come Gruppo.

Alle premiazioni il Gen. Pelosio, dopo aver ringraziato tutti i partecipanti, ha elogiato il Gruppo che come sempre, ha organizzato la manifestazione impeccabilmente meritando appieno il riconoscimento della Sezione per l'agonismo sportivo che lo anima.

Ecco le classifiche:

CATEGORIA JUNIORES sino a 30 anni

1) Campedelli Lucio; 2) Coffele Giuliano; 3) Bonini Gianni.

CATEGORIA SENIORES sino a 40 anni

1) Pizzini Adriano; 2) Santolin Giovanni; 3) Gozzi Luigi.

CATEGORIA AMATORI sino a 50 anni

1) Carletti G. Carlo; 2) Lovato Giordano; 3) Dal Bosco Lino.

CATEGORIA VETERANI oltre i 50 anni

1) Madinelli Edo; 2) Antoniacomi Mario; 3) Biasolo Mario.

CATEGORIA RAGAZZI sino a 10 anni maschile

1) Dal Bosco Francesco; 2) Dal Bosco Angelo; 3) Residori Alberto.

CATEGORIA RAGAZZI sino a 10 anni femminile

1) Tanara Elisa; 2) Tibaldi Morena; 3) Bressan Francesca.

CATEGORIA RAGAZZI sino a 12 anni maschile

1) Dal Bosco Giuseppe; 2) Zardini Giovanni; 3) Tibaldi Andrea.

CATEGORIA RAGAZZI sino a 12 anni femminile

1) Bovo Stefania; 2) Ambrosi Emanuela; 3) Bonesini Lara.

CATEGORIA RAGAZZI sino a 14 anni maschile

1) Banterle Simone; 2) Banterle Stefano; 3) Tinelli Paolo.

CATEGORIA RAGAZZI sino a 14 anni femminile

1) Tosi Chiara; 2) Dugatto Federica; 3) Sartori Loredana.

CLASSIFICA PIAZZAMENTI GRUPPI:

1) GIAZZA; 2) BUSSOLENGO; 3) BOLCA; 4) S. MICHELE EX.; 5) ILLASI; 6) CASTELNUOVO; 7) BORGO ROMA; 8) QUARTIERE S. ZENO; 9) VILAFRANCA; 10) PALAZZOLO; 11) ARBIZZANO.

GRADUATORIA

NUMERO PARTECIPANTI:

BUSSOLENGO - CASTELNUOVO - QUARTIERE S. ZENO - PALAZZOLO - BORGO ROMA - ARBIZZANO - S. MICHELE - VILAFRANCA - ILLASI - BOLCA - GIAZZA - POVEGLIANO - ZIMELLA - TREGNAGO - S. GIOVANNI LUPATOTO - VALEGGIO - CAPRINO - TERROSSA - COLA - G.S.A. ILLASI - ERBEZZO - SANDRA.



DAL FIOR MARIO

coppe - trofei - targhe - medaglie
gagliardetti - con speciali - incisioni chimiche
per tutte le esigenze
di premiazioni e riconoscimento
Via S. Maria in Chiavica, 1 - Tel. (045) 28352
37121 VERONA



★ CRONACA dei GRUPPI ★

GRUPPI VALPOLICELLA

Ad iniziativa degli Alpini della zona e della Pro-Loco si è rinnovata a Gargagnago la cerimonia di ringraziamento nella ricorrenza del 25 Aprile.

Dopo la funzione religiosa in Chiesa si è snodata la processione fino alla villa Serego Alighieri, nel cui parco è stata celebrata la S. Messa: officiante il Parroco.

Si è voluto ricordare che il 25 Aprile 1945, mercé l'opera del Co. Serego e di alcuni coraggiosi è stato possibile scongiurare il pericolo che il deposito di munizioni, costituito dai tedeschi all'interno della villa, potesse scoppiare e distruggere, data la potenzialità, l'intero paese. Il deposito nottetempo era stato neutralizzato e le bombe e la polvere, gettate in una cisterna d'acqua.

La giornata ha avuto un seguito con la consegna della bandiera tricolore alle scuole elementari, offerta dagli alpini. La cerimonia è avvenuta nel cortile della scuola stessa, dove sorge il monumento ai Caduti, alla presenza del Sindaco di S. Ambrogio, del direttore didattico e del Presidente Sezionale Dusi, ognuno dei quali ha espresso un saluto di compiacimento per questa disponibilità e senso di patriottismo dimostrato con tanto calore da alpini e combattenti.

Per l'occasione è intervenuta la banda musicale di Negrar che ha dato vivacità all'insieme delle manifestazioni.

SAN MASSIMO

In ricordo del Magg. medico alpino Giovanni Anselmi

La Circoscrizione, la popolazione, i combattenti, gli alpini hanno voluto onorare nella festività del 25 Aprile il loro concittadino Maggiore medico degli Alpini, decorato al V. M., invalido di guerra dott. Giovanni Anselmi, scomparso da vari anni, e dedicargli nella frazione - dove aveva esercitato la sua attività - una via al Suo nome.

Con la presenza di alcuni Assessori, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale di Verona, del Presidente della Circoscrizione Arch. Quagini, delle rappresentanze di Combattenti e Reduci, degli Alpini e di tutte le altre Associazioni, della vedova Anselmi, dei cittadini sia di San Massimo che della Val d'Illasi, Badia in particolare che gli aveva dato i natali, la manifestazione ha avuto un risvolto tanto significativo ed il richiamo di popolo, per il tanto bene compiuto dall'Anselmi in vita, è stato superiore ad ogni aspettativa.

La S. Messa è stata concelebrata dai sacerdoti della zona, al campo, proprio sulla via da inaugurare; dopodiché hanno avuto luogo gli interventi da parte delle autorità comunali, del Presidente della Circoscrizione, del prof. De Sandre per il collegio dei medici, del comm. Marani - animatore e promotore della giornata di esaltazione per il dr. Anselmi - ed infine la commemorazione del Presidente Sezionale Dusi, che del

dr. Anselmi, alpino e medico, aveva seguito le varie tappe del suo peregrinare in grigio verde durante la guerra.

Possiamo concludere dicendo: Onore ad un Uomo degno di tal nome per l'azione di grande umanità esplicata durante tutta la sua vita.



SAN GIOVANNI LUPATOTO

Grande animazione venerdì Primo Maggio per l'inaugurazione della 'Baita' e soddisfazione per il Gruppo che ha visto così coronato da successo il lavoro indefesso di molti soci per dotarsi di una sede.

È stata realizzata su terreno messo a disposizione dalla Amministrazione Comunale con un prefabbricato avuto dal Comune di Buia: misura oltre 200 mq. e consta di un ampio salone ed inoltre di un edificio, magazzino, servizi e cucina il tutto decorosamente finito con il lavoro di moltissimi alpini e di amici.

la cerimonia, in accordo e su desiderio della Amministrazione Comunale è stata preceduta dalla manifestazione per l'anniversario del 25 aprile e per la festa del Lavoro.

S. Messa celebrata dal nostro alpino Don Rino Massella, quindi corteo, deposizione corona al monumento e commemorazione tenuta dal Sindaco, dall'On. Canevari per l'A.V.L. e dal Rag. Butturini per l'ANPI.

Al termine della sfilata per le vie imbandierate con arrivo alla 'Baita' dove il nostro Presidente Cap. Dusi è intervenuto con la sua sempre appassionata oratoria ricordando che la 'Baita' in se stessa è sì il raggiungimento del desiderio degli alpini di avere una propria sede ma, soprattutto, deve essere punto di riferimento non solo per gli alpini, ma anche per i famigliari, per gli amici e per tutti i cittadini e che da questa sede partano iniziative e realizzazioni umanitarie come è prerogativa della nostra associazione.

Al termine lo stesso Presidente ed il capo Gruppo Onorario Cav. Piol, dopo l'alzabandiera, hanno tagliato il nastro inaugurale.

Il Gruppo ha partecipato quasi al completo; hanno fatto ala e corona ben 20 gruppi con relativi gagliardetti (compreso quello di Osio di Sopra) con tutte le associazioni d'Arma locali e molte della provincia.

Fra le autorità, oltre a quelle precedentemente citate, il Col. Testa Messedaglia, i nostri Vice Presidenti Bonetti e Bonamini e numerosi Consiglieri della Sezione, nonché il Gen. Fincato.

Hanno partecipato anche i famigliari del Serg. Alpino Domenico Marcolongo (morto in servizio sotto una valanga nel 1972 in Val Venosta) al cui nome è intitolata l'intera zona ricreativa.

La fanfara alpina della Sezione ANA di Trento ha magistralmente accompagnato l'intera cerimonia ed ha allietato l'intera giornata con le più note e suggestive nostre canzoni.

SOMMACAMPAGNA

Sempre festoso l'incontro con i giovani delle scuole, anche per la corrente di simpatia che da sempre intercorre tra gli alunni e gli alpini.

A Sommacampagna, sabato 23 maggio,

gli scolari con l'Inno di Mameli, la consegna del vessillo da parte del Capogruppo Cav. Zenatti che ha espresso un saluto a nome degli alpini di Sommacampagna. La bandiera è stata presa in consegna da due alunni accompagnati dall'insegnante Capogruppo.



Sommacampagna - 23.5.87 - Consegna del Tricolore.

è stata programmata la consegna del tricolore alle Scuole elementari del capoluogo.

Gli alpini, con la banda musicale del Comune si sono inquadriati dinanzi alla loro baita e sfilando per le vie del paese si sono portati nel cortile della scuola, dove insegnanti e alunni erano in attesa della cerimonia.

Tutto si è svolto secondo programma, con gli inni intonati dalla musica, i canti de-

Recitazioni degli alunni intonati alla cerimonia, intervento del Sindaco Piero Sambugaro per sintetizzare l'avvenimento ed a conclusione un breve commento del Presidente Sezionale Dusi.

Giornata piena di significato, che ha sviluppato entusiasmo fra gli alunni e gli insegnanti; festa anche per il Comune che si è manifestata attraverso la presenza della cittadinanza.

tortellini

I
528/L
C.E.E.



OPPEANO

Domenica 7 giugno il Gruppo ha magistralmente organizzato, per la settima volta, la Festa dell'Anziano e tutto è andato per il giusto verso grazie all'opera di moltissimi alpini ed amici con alla testa il sempre solerte Capo Gruppo Fadini.

Nella stupenda cornice della grande Corte Feniletto messa a disposizione dai proprietari sin dal mattino, si sono riuniti circa 300 anziani del Comune; alle ore 11 S. Messa celebrata dal Padre Damini con accompagnamento del coro 'Soldanella' di Brentonico e quindi pranzo per gli anziani e per gli ospiti, allestito e servito dagli alpini insieme a mogli, fidanzate e altre signore volenterose. Ad allietare la riunione si sono alternati ben due complessi musicali.

Al termine un rappresentante degli anziani ha ringraziato gli alpini e l'amministrazione comunale (presente con il Sindaco Spagnoli e Vice Sindaco Veghini ed alcuni assessori tra cui l'alpino Doro).

Il Vice Sindaco nel suo intervento si è detto onorato di partecipare a riunioni del genere facendo presente che gli alpini fanno bene a ricordare e tenere gli anziani che tanto hanno dato alla società e che spesso vengono dimenticati.

Per la Sezione ha presenziato il Vice Presidente Bonamini.

Alla sera esibizioni canore del coro alpino di Oppeano in alternanza con quello di Brentonico, quindi cena ed un arrivederci al prossimo anno.

Terminato il sacro rito si è formato un corteo preceduto dalla Banda di Grezzana, dalla corona d'alloro, dal Gagliardetto del Gruppo scortato dal Capogruppo Erbisti e da l'intramontabile fondatore cav. Vittorio Canteri. Tra i presenti il Sindaco Bicego, con gli Assessori Campara, Guglielmini, Trevisani e parecchi Consiglieri, dal V. Brig. dell'Arma Sorriento, dal Brig. della Forestale Loro, dal rappresentante della Sezione Cap. Governo e dal neo Consigliere Magg. Biondani, che ha seguito e guidato ogni fase della cerimonia.

Con le Bandiere dell'A.N.C.R. di Roverè, S. Mauro e S. Rocco i Labari dell'A.V.L. di Verona, Roverè e S. Massimo, e una trentina di nostri gagliardetti.

Giunti al Monumento, dopo la breve lettura di un messaggio da parte dell'attivo Capogruppo che ha anche ringraziato e menzionato i convenuti, il Cap. Governo ha recato il suo saluto e quello del Presidente Sezionale ed, allacciandosi a quanto già espresso da Mons. Beccherle, ha delineato i compiti attuali dell'Associazione primo fra tutti quello che, non a parole, ma con i fatti, sta concretizzando la Squadra di Pronto Intervento veronese giunta prima nei luoghi disastrati della Valtellina a portare soccorso a quelle popolazioni, con determinazione, efficacia e soprattutto altruista abnegazione tanto da meritare la menzione anche della stampa nazionale e delle reti televisive.

L'assenza di autorità civili e militari, re-

Il corteo, aperto dalla Banda Musicale di Quaderni, seguito dalla corona d'alloro, da una 40.na di Gagliardetti dei Gruppi e Associazioni della Zona «Mincio» e limitrofi, dalle Autorità Civili con il Sindaco Sig. Angelo Boscaini, il suo collaboratore Assessore Geom. Renato Farina, da Consiglieri Comunali e Personalità della frazione, da una nutrita partecipazione di Fanti e di Bersaglieri e da una numerosa fila di Penne Nere, si è snodato per le vie del paese con una breve sosta al Monumento ai Caduti per la deposizione della corona d'alloro rendendo gli Onori. È proseguito sino al parco dove, dopo l'alzabandiera, è stata celebrata la S. Messa dal ns. Cappellano Padre Claudio Liuti coadiuvato dal ns. Reverendo Parroco Don Alessandro Speri.

Al termine è stata scoperta la targa ad intitolazione del Parco a Padre MARIO.

Il Sindaco è intervenuto elogiando il Gruppo per le sue iniziative e per il contributo sociale che offre alla comunità. È seguito un breve e doveroso ringraziamento del Capogruppo Dario Stevanoni ai presenti, all'Amministrazione Comunale e a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'intitolazione e, alla ottima riuscita della manifestazione.

Tocco finale un convivio presso gli stands gastronomici di «San Giorgio in vacanza», proseguito con danze e giochi.

CAVALO

Domenica 13 settembre il Gruppo, al completo, con in testa il bravo e modesto Capogruppo Gasparini, ha dato vita ad una manifestazione veramente patriottica in occasione del ripristino del Monumento ai Caduti realizzato con l'opera scultorea dell'alpino Cinetto ed il lavoro gratuito degli alpini ed amici ed i materiali messi a disposizione dalla civica amministrazione.

Dopo la sfilata per la via principale del paese, S. Messa al campo concelebrata dal Parroco e dal padre comboniano Don Antonio (nativo del luogo) accompagnata con canzoni e musiche religiose ed alpine del bravo coro locale «Monte Pastel» e della banda musicale di Roncoleval.

Il parroco ha ringraziato per quanto gli alpini fanno ed il Sindaco si è detto lieto di trovarsi tra gli alpini perché sa di esser in mezzo a gente su cui si può contare sempre.

Il Cap. Dott. Sabbia, milanese, amico da sempre di Cavallo, ha ricordato gli Alpini Benedetti e Bondioli fondatori del Gruppo ed ha esortato i presenti ad essere degni del sacrificio dei Caduti.

Al termine il Cons. Sez. Biondani ha ringraziato i soci alpini e la popolazione per la manifestazione invitando ad essere sempre impegnati in aiuto agli altri come del resto si sta facendo oggi per la Valtellina con la Squadra della Protezione Civile (di cui fan parte anche alpini della Valpolicella) che per prima è arrivata sul luogo in aiuto di quelle popolazioni.

Al pranzo il Capogruppo ha ringraziato tutti, in particolare gli amici di Milano: Sig.ra Martini, Sig. Bondioli, Cap. Sabbia, Aiutante di Battaglia Mar. Carrino che ad ogni manifestazione vogliono essere vicini agli alpini di Cavallo.

Infine ha chiuso la giornata il Vice Presidente Bonamini con il saluto della Sezione ed il plauso per gli alpini di Cavallo.



Roverè - 26.7.87 - La S. Messa alla chiesetta.

ROVERÈ VERONESE

Domenica 26 luglio, con il patrocinio del Comune, il gruppo ha tenuto il suo 5° raduno annuale alla Conca dei Parpari. Alle 11,40 nell'artistica ed intima Cappella, Mons. Beccherle, coadiuvato da Don Domenico Corbioli, ha celebrato la S. Messa non mancando di esaltare, all'omelia, lo spirito degli Alpini additandoli all'ammirazione di tutti per il servizio reso, in guerra ed in pace, alla Patria, con opere di grande altruismo in ispecie negli eventi di calamità naturali. Ha ricordato il ventennale del Crocifisso, opera di Giulio Martinelli, che «rappresenta la somma di tutti i dolori ma esprime parole di amore speranza e perdono» e indica agli Alpini la via da seguire «con tenacia, pazienza ed umiltà, doti queste profondamente recepite dalla grande famiglia verde qui così ben rappresentata».

golarmente invitate, non ha certamente compromesso la grandiosa manifestazione alla quale hanno partecipato alpini, famigliari e parecchie signore che il rappresentante sezionale ha calorosamente ringraziato, quali portatrici di una nota di gentilezza e di partecipazione affettuosa.

Un elogio al Capogruppo ed a quanti si sono adoperati per organizzare una manifestazione veramente riuscita a riprova di quanto sia vivo nelle penne nere lo spirito di fraternità e di rispetto per la tradizione.

S. GIORGIO IN SALICI

Nel soleggiato pomeriggio del 2 agosto il Gruppo ha svolto la manifestazione Alpina per l'intitolazione del parco al nostro indimenticabile Cappellano degli Alpini MARIO TONIDANDEL - Medaglia di Bronzo al V.M. conferitagli nel '42/'43 nella Campagna di Russia.

ANAGRAFE SEZIONALE

I NOSTRI DOLORI

SONO ANDATI AVANTI:



TRA I SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

LEONE POMARI, ex combattente, tra i fondatori di Roverè - Marcellise

GUGLIELMO GECHELE, ex combattente - Prova S. B.

LUIGI BRIGGI, ex combattente - S. Giovanni Lupatoto

ORAZIO ERCOLE, ex combattente - Selva di Progno

ALDO DANZI, ex combattente - S. Michele Ex.

VITTORIO PASETTO - Ponton

ENZO VALBUSA - Custoza

ALDO RIZZI - Bardolino

CESARE ZANANDREIS - Bardolino

BRUNO BATTITI - Bardolino

ALBINO BERGAMINI, ex internato - Volarone

CARLO BARANA - S. Rocco di Piegara

GIOVANNI ANTOLINI - Caldiero

BENITO TRUCCOLO - Raldon

PIETRO FATTORI, padre di Roberto e Gaetano - Soave

GIUSEPPE GAIARDONI - Amico degli Alpini - Borgo Venezia

TRA I FAMILIARI DEI SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

IL PADRE di Pio ed Agostino Dal Prà - Soave

IL PADRE di Giovambattista Vinco - Quinto GIOVANNI, ventenne, per tragico incidente stradale, figlio di Roberto Castellani - Dossobuono

LA MADRE di Enzo Lonardi e suocera di Mario Ciresa - Dossobuono

ALFONSO fratello di Mario Meneghelo - Caldiero

LA MADRE di Giovanni Mezzetti - Arcé

LA MADRE di Riccardo Lonardi - Castelnuovo

LA MADRE di Giuseppe Piccoli - Castelnuovo

LA MADRE di Pellegrino Munari - Castelnuovo

LA MOGLIE di Silvio Pegoraro - S. Michele Ex.

IL PADRE di Giovanni Salgari - S. Michele Ex.

LA MADRE di Gaetano ed Antonio Dalle Vedove - Ponton

IL PADRE di Ivo Gaspari - Borgo Venezia

LA MADRE di Luigi Pasquali - Valeggio s.M.

LA NONNA di Giovanni Perina - Valeggio s.M.

IL PADRE di Luigi Gaspari - Valeggio s.M.

IL PADRE di Giuseppe Baù - Prova S.B.

IL PADRE di Claudio e Franco Castelli - Prova S.B.

IL PADRE di Remo ed Alessandro Marini - Alpo

IL PADRE di Renato Taviani, Vice Capogruppo - Alcenago

«Il Montebaldo» ed i soci della Sezione rinnovano alle famiglie colpite dal dolore l'espressione del più vivo cordoglio ed i sentimenti di cordiale fraternità alpina.

LE NOSTRE GIOIE



NASTRI AZZURRI E ROSA IN CASA DI SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

SERENA CORBIOLI, nipotina di Attilio Castagna - Velo Vr.

MARIKA, figlia di Alessandro Campara - S. Rocco di P.

DAMIANO primo nipotino del nonno Giuseppe Mella, alfiere - S. Michele Ex.

SILVIA seconda nipotina del nonno Paolo Tezza, Capogruppo - Poiano

CRISTIAN secondogenito di Elio Gaburro, Consigliere - Arcé

DANIELA quartogenita di Dario Biasi, Consigliere - Arcé

ROMANO primogenito di Domenico Rezzelle - Selva di P.

FEDERICA terzogenita di Alberto Rossi - Malcesine

MATTEO primogenito di Giuseppe Lanza - Tombazosana

VALENTINA terzogenita di Alessandro Chesini - Ponton

MANUEL secondogenito di Luigi Bertaso - Alcenago

MONICA secondogenita di Dino Dal Bosco - Alpo

A questi piccoli un lieto ed affettuoso saluto augurale de «Il Montebaldo» anche a nome di tutti i soci.

FIORI D'ARANCIO IN CASA DI SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

CRISTINA PIASENTE - figlia del Capogruppo - Prova S.B. - con Sandro Belloni

PAOLO ANDREA COLOMBO - Verona Centro - con Maria Maddalena Dell'Aera

ROLANDO GERMINIANI - Salionze - con Nicoletta Ambrosi, figlia di Emilio

EMANUELA CORSI, figlia di Renzo - S. Michele Ex. - con Luciano Marconi

ALESSANDRO BELLUZZO, figlio di Amelio - S. Michele Ex. - con Tiziana

SILVANO PEZZINI - Castelnuovo - con Lorenza Tosarelli

DOMENICO SANTI - Soave - con Germana Fattori

EMANUELE ZECCHIN - Tombazosana - con Francesca Crema

TERESA SCOLFARO, figlia del Segretario - Montorio - con Alberto Aldegheri

LUIGI SANTI, figlio del Consigliere Nello - Montorio - con Sonia Dalle Ave

DANIELA BELTRAME, figlia di Vittorio, Amico degli Alpini - S. Michele Extra - con Luca Lorenzoni

RENATA COLOMBAROLI, figlia di Luigi - S. Michele EX. - con Carlo Ferrari

NOZZE D'ORO

PIETRO MAROGNA, suocero di Luigi Sala - Ponton - con Luigia Arduini

40° DI MATRIMONIO

ANGELO BERTI, Capogruppo - Raldon - con Angelina Compri

30° DI MATRIMONIO

UGO MELOTTI - Boscohiesanuova - con Franca Sauro

NOZZE D'ARGENTO

STEFANO NEGRI - Borgo Venezia - con Guglielmina Manganotti

Alle coppie felici i nostri migliori auguri di un lieto domani.



NOTIZIE LIETE

Al S.ten. RICCARDO BONETTI, figlio del Cons. Naz. e Vice Presid. Sez. Ferdinando - Chievo - è stato attribuito il seguente elogio:

«Comandante di Sezione, impegnato nell'opera di soccorso alla popolazione civile colpita dalla recente calamità naturale in Valtellina, si prodigava con spirito di sacrificio ed alto senso di altruismo in ogni situazione, specie in occasione dello sgombero dei centri abitati minacciati da una frana incombente».

È stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana:

RENATO AGOSTINI - Avesa

Sono stati insigniti di medaglie D'ORO A.V.I.S. per oltre 50 donazioni:

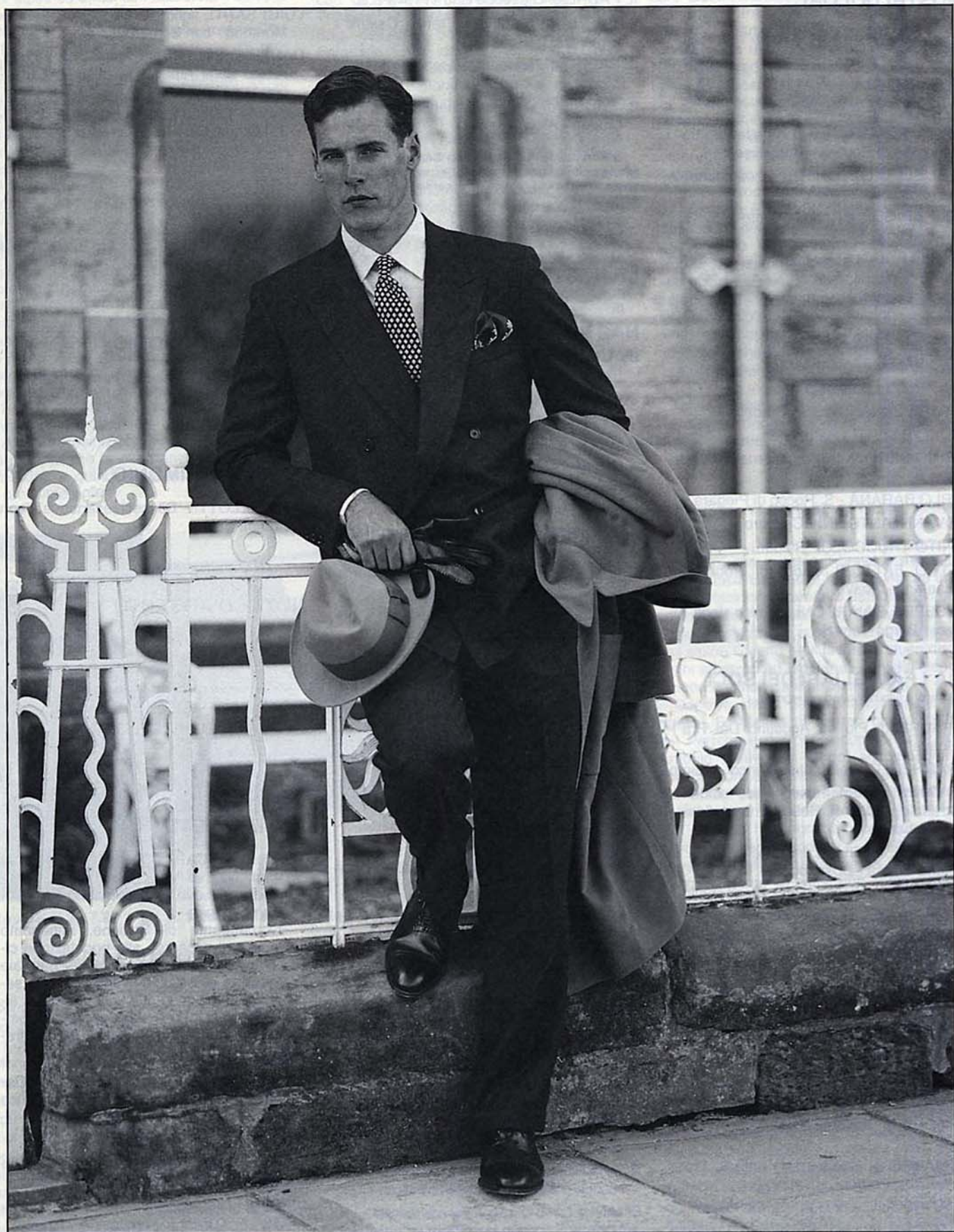
PIERLUIGI BONAMINI, Vice Pres. Sezione - S. Giovanni Lupatoto

TULLIO NADALINI - Castelnuovo

LUIGI BUSINARO - Quart. S. Zeno

Le nostre più vive congratulazioni per i meriti riconosciuti

abital



VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO

VIA PREARE, 6 - PARONA (VR)